

Ritorno a scuola dopo la quarantena Caos certificati per genitori e pediatri

Giungla di regole: centinaia di telefonate delle famiglie ai medici. «Pronti a dare una mano per fare i tracciamenti»

Luisa Barberis

Genitori in balia delle “quarantene scolastiche”, costretti a districarsi con il rebus dei certificati medici. Il grosso punto di domanda riguarda le regole da rispettare per il rientro a scuola. Mentre nel Savonese continua a crescere il numero dei casi positivi all'interno delle scuole, il quadro è tutt'altro che semplice per le famiglie: a prescindere dal motivo dell'assenza dei loro bambini, centinaia di mamme e papà devono fare i conti con una mole di burocrazia che li mette in difficoltà, regole in continuo aggiornamento.

Il risultato è una raffica di telefonate ai pediatri – un centinaio al giorno per ogni camice bianco – da parte di genitori che, disorientati, cercano un supporto dagli specialisti. Le segnalazioni sono di vario genere e vanno a sommarsi a positività e sospetti Covid, alimentando un clima di ansia e confusione sia al momento dell'assenza sia quando il bimbo deve tornare a scuola. Per superare una situazione che rischia di mandare in tilt il sistema, i pediatri sono pronti a scendere in campo per accelerare i tracciamenti dei contatti dei positivi.

«I genitori sono disorientati - intervengono Michele Fiore, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri e il savonese Giuseppe Squazzini, presidente regionale della Società italiana

medici e pediatri –, riceviamo persino richieste sia dalle scuole sia dalle famiglie di certificati che non possiamo fare o sono inutili. La soluzione sono le regole, purché siano poche e chiare. Abbiamo avviato una discussione con Alisa, che auspichiamo porti a un accordo come accaduto per i medici di famiglia. Siamo pronti a collaborare nel tracciamento dei contatti dei positivi. Un'operazione volta ad accorciare i tempi, far partire in modo corretto gli isola-

Per le assenze non legate al Covid sarà sufficiente l'autocertificazione

«Persino le scuole ci telefonano per chiedere certificati che non possiamo fare»

menti e circoscrivere eventuali situazioni rischiose. Potremmo anche dare una mano a fine quarantena, organizzando turni in ambulatori distrettuali per fare i tamponi rapidi e consentire ai ragazzi di tornare in classe». Proprio su questo aspetto c'è confusione. Il pediatra certifica le assenze superiori ai tre giorni solo per i piccoli dell'asilo.

I bambini in età scolastica di elementari, medie e superiori, che si assentano per mo-

tivi non riconducibili al Covid, possono rientrare con autocertificazione del genitore, mentre quelli che hanno sintomi e per cui il pediatra prescrive il tampone potranno tornare in classe dopo attestazione medica.

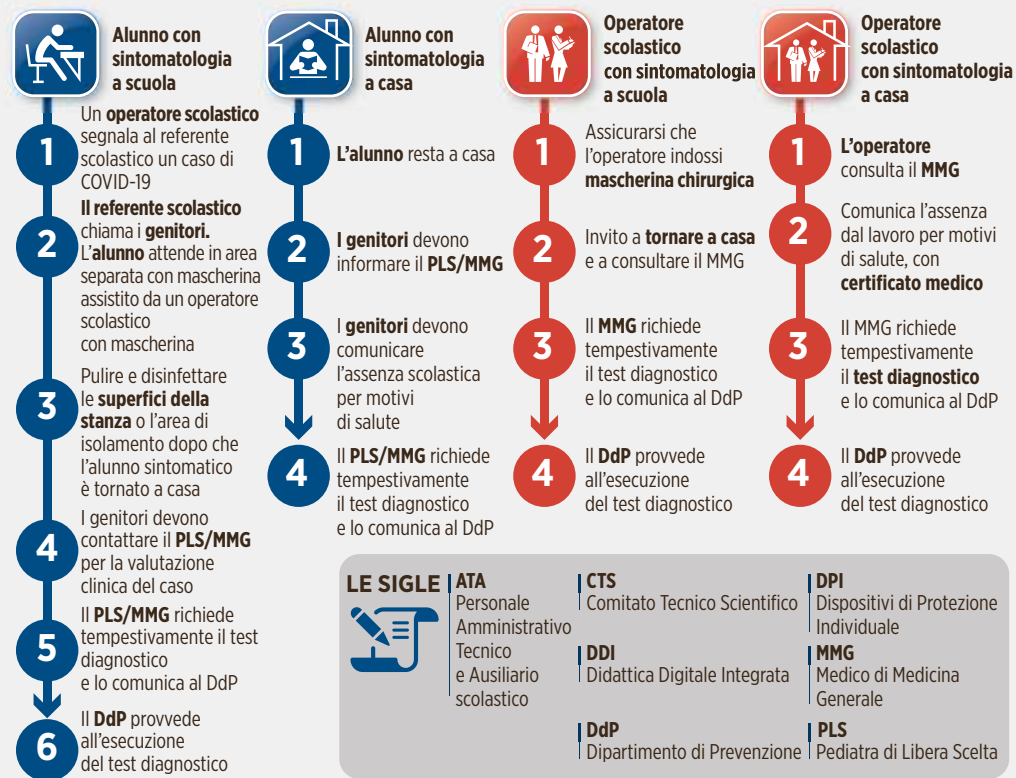
Se positivo, lo studente entra però in sorveglianza, viene preso in carico dall'Asl e scatta la quarantena per i suoi compagni. Il sistema però si “intoppa” per i contatti stretti degli studenti positivi. Di norma spetta all'Igiene tracciare i compagni del contagiato e, dopo aver ricevuto la lista dal referente Covid della scuola, telefonare a tutti i genitori e attivare la quarantena, oltre che poi provvedere alla riammissione in classe con una segnalazione collettiva.

Nel mirino delle famiglie finiscono i tempi lunghi: capita che passino alcuni giorni tra il momento in cui il primo alunno risulta positivo e la quarantena dei compagni. La proposta dei pediatri, quindi, porterebbe i camici bianchi, anziché l'Igiene, a tracciare i compagni di classe dei positivi, velocizzando gli isolamenti. «Il numero dei contagi – spiegano Fiore e Squazzini - ormai è tale che risulta difficile agire in tempo zero, ma è qui che vorremmo intervenire. Per fare questo abbiamo bisogno di figure professionali e infermieri che ci aiutino in studio, una linea di telefono diretta col servizio di prevenzione che oggi manca».



Se qualcuno si ammala

Sintesi delle “indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi dell'infanzia”



FONTE: ISS (documento approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni)

L'EGO - HUB